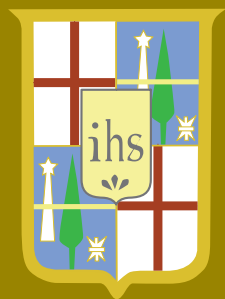




Tutto **1** Leone

ANNO XXXVII



Pubblicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

MARZO 2024



EDITORIALE

Carissime tutte e tutti,

siamo nel pieno dell'anno scolastico, un periodo denso di impegni didattici e di attività extrascolastiche che dice tutta la vitalità e l'impegno degli studenti, dai piccoli dell'Infanzia ai maturandi dei Licei, così come di tutta la comunità educante leoniana che li accompagna in questo cammino: genitori, docenti e non docenti, animatori spirituali.

Siamo anche nel pieno della Quaresima, che ci porta a vivere l'incontro con il Risorto: anche nelle nostre fatiche quotidiane, così come nei momenti di gioia che allietano le nostre giornate, sperimentiamo la Sua presenza nella nostra vita.

Che questo dono possa così essere accolto nella nostra città, nelle nostre famiglie, in tutti quei luoghi del mondo che ancora invocano la pace.

Buona Pasqua di Resurrezione a tutti, che sia davvero una Pasqua di Vita nuova!

p. Alessandro Viano SJ

Responsabile della Pastorale di Rete e d'Istituto



In copertina
Giacomo Mottola SJ, il "nuovo" Leone nell'attuale sede di via Rossetti, le Medie in biblioteca, le ragazze dei Licei durante le gare di nuoto della Primaria, il carnevale dell'Infanzia.



DALLA DIREZIONE

Buoni e competenti.

Il traguardo, dopo 130 anni, è ancora quello. Così dovrebbero essere le ragazze e i ragazzi all'uscita dalle scuole dei Gesuiti. L'uno e l'altro, perché "se l'uomo non è istruito non potrà aiutare efficacemente il prossimo, se non è buono non lo aiuterà...", sosteneva padre Kolvenbach SJ.

Tuttavia la bontà e la competenza non sono un'acquisizione per sempre, vanno poi affinate, esercitate, recuperate ad ogni età. Chi di noi può ritenersi compiutamente buono e competente? Ce n'è, prima di arrivare all'eccellenza.

Forse per questo gli antichi dicevano *non scholae sed vitae discimus*.

Buona Pasqua!!

Vincenzo Sibillo
Direttore Generale

GIACOMO MOTTOLA SJ

Dio chiama anche durante un *botellón*

Il Leone ha un nuovo, prezioso compagno di cammino. Si tratta di Giacomo Mottola SJ, gesuita in formazione, che da settembre 2023 è membro della Comunità dei padri del Leone e si occupa in particolare della pastorale della Scuola Primaria. Gli abbiamo chiesto di presentarsi ai lettori di "Tuttoleone".

Ho 34 anni. Amo la geopolitica e la Divina Commedia. Nel tempo libero leggo saggi su spiritualità o psicologia e fin dall'adolescenza amo divertirmi con la giocoleria o suonando il djembe e il cajon. Mi piace raccontare storie di vario tipo, della Bibbia, racconti edificanti ma anche barzellette. Oltre ai miei genitori, papà Mauro 68 anni e mamma Franca 62, ho due fratelli: Emanuele 38 anni e Simone 27 anni.

Vengo da Troia (FG) una stupenda cittadina sui monti Dauni dove ho vissuto fino a 23 anni. Un avamposto sul Tavoliere delle Puglie affacciato sul Gargano da cui ogni giorno si vede il sole sorgere dal mare e tramontare in infuocati panorami dietro gli Appennini. Mi porto nel cuore la favolosa cattedrale in stile romanico pugliese e gli anni passati a giocare nei campi con amici e cugini. Ho avuto una infanzia felice. Giocavo a calcio, pallavolo, pallacanestro, karate. Arrivata l'adolescenza metto da parte la fede perché trovo davvero noioso tutto quello che mi avevano raccontato sulla religione. Erano gli anni in cui cercavo emozioni forti, qualcosa che mi facesse dire costantemente "WOW", e gli insegnamenti della chiesa contrastavano con tutto questo. Potrei benissimo dire anche io "fino a 23 anni fui uomo di mondo assorbito dalle vanità" (Sant'Ignazio, *Autobiografia*). Erasmus in Spagna: una sera, proprio nel bel mezzo ▶



◀ di uno dei tanti botellón – serate tra giovani passate a bere, fumare e chiacchierare – percepisco la profonda assenza di senso della vita che conducevo. Avevo bevuto fino in fondo il calice del mondo e non ne provavo più soddisfazione. La strada dell’edonismo conduce ad un vicolo cieco da cui si esce solo guardando in alto. Mi accorgo che neanche “tutto l’oro che è sotto la luna” (Dante, *Inferno*, VII) avrebbe potuto appagare la fiamma del mio desiderio. Non mi restava che tornare a Dio.

Durante una lettura personale del vangelo faccio l’esperienza dell’incontro personale con il Risorto e la mia meraviglia è così grande che pronuncio il più grande “WOW” che avessi mai detto nella vita. Era il brano del giovane ricco nel vangelo di Luca in cui Gesù invita il ragazzo a lasciare tutto e a seguirlo. Decido di fidarmi di questo Gesù che allora era solo un attraente sconosciuto. Riconosco una vocazione, anche se non ancora ben definita nei particolari. Entro in seminario ma con il passare degli anni mi accorgo che la strada era altra. L’incontro con un gesuita avviene in occasione di un ritiro. Mi colpisce. Un compagno se-

duto al mio fianco mi domanda a bruciapelo: “Ma perché non diventi gesuita?” La domanda lavora in silenzio per mesi e riaffiora nella lettura de “La Civiltà Cattolica”, a cui decido di abbonarmi. Al termine del seminario vivo il mese ignaziano per prendere una decisione sulla vocazione e in piena consolazione riconosco la chiamata alla Compagnia.

Ho sempre cercato la pienezza, una vita che avesse senso, un luogo dove sentirmi a casa, ma anche una vita piena di avventura. Cristo è il “WOW” più grande che mi sia capitato nella vita e nella Compagnia ho trovato il mio posto nel mondo. Dopo il noviziato sono stato inviato subito in magistero qui al Leone XIII, dove mi è stato chiesto di insegnare e lavorare nella pastorale della Primaria, oltre che avviare un gruppo MEG per i ragazzi della Secondaria di I Grado.

Avevo un po' di timore il primo giorno nel vedere questa enorme “macchina” del Leone XIII su cui stavo salendo in corsa. Inoltre venivo da esperienze di apostolato sociale molto forti come quelli nei campi Rom a Scampia, con i senza fissa dimora e con gli orfani a Genova, con i detenuti di diversi istituti penitenziari e case circondariali del sud Italia,



con persone pluriminorate psicosensoriali presso la Lega del filo d'oro a Molfetta e con i malati terminali presso l'Hospice di Bitonto.

Tornare a relazionarmi con bambini e adolescenti è stato tuttavia più facile di quello che mi aspettavo e questo solo grazie alla bellissima accoglienza che ho ricevuto da parte degli alunni, di tutto il personale dipendente della scuola e dei confratelli gesuiti che già lavoravano nella scuola. Sono davvero grato a Dio per questi primi sei mesi qui al Leone XIII, per il clima che ho trovato e per quello che stiamo contribuendo a costruire per una formazione integrale dei nostri alunni *ad maiorem Dei gloriam*.

Giacomo Mottola SJ



DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un pezzettino... di Carnevale!

C'è una storia che inizia così: “Il suo nome era Pezzettino... Era di sicuro il pezzo di qualcuno, un pezzettino mancante...” La storia prosegue con la ricerca di Pezzettino del posto “indiscutibilmente suo”. Per trovarlo la strada è semplice e complicata. Riconoscere gli altri pezzettini... fino a scoprire la bellezza di essere il pezzettino di qualcuno che lo attende. Questa bella immagine di appartenenza ha guidato la settimana del carnevale, tre giorni in cui i bambini hanno giocato tra i colori e i suoni della festa. Hanno chiacchierato e raccontato di loro. Indossate le maschere di ordinanza, la magia è avvenuta, come quando qualcuno ci fa osservare la realtà con gli occhiali più magici che possano esistere. Abbiamo conosciuto Arlecchino, che di carnevale se ne intende! Ma quando l'abbiamo visto ci siamo accorti che, nonostante i tanti colori che aveva il suo abito, mancavano un sacco di... pezzettini! E lui, in verità, tra un sorriso e una battuta scherzosa, era un po' triste. Per quel vestito che non lo faceva più sentire allegro. Come se da quei pezzettini mancanti passasse il freddo più freddo dell'inverno più rigido. Che fare per rimediare e rammendare? Quale filo e quale ago avrebbero potuto rendere caldo e morbido il vestito? Abbiamo appeso alla finestra un cartellone dove Arlecchino ha posato il suo vestito, abbiamo cercato la carta colorata e strappato tanti pezzettini. Tutti diversi per dimensione e colore (in fondo ogni pezzettino rappresentava ognuno di noi con le sue qualità e i suoi talenti). Abbiamo incollato il nostro pezzetto uno ad uno, e il vento gelido non passava più. Abbiamo visto il viso di Arlecchino cambiare espressione, un sorriso aperto da principio e poi una danza ne è seguita. Tutto si è colorato di allegria. Tutto era stato sistemato, Arlecchino e noi eravamo felici... ma ci restava una domanda... Chissà se il nostro pezzettino, alla

ricerca del posto “indiscutibilmente suo”, aveva concluso felicemente il suo viaggio. Abbiamo guardato il disegno da vicino e anche da lontano per trovare anche lui... Il pezzettino della storia faceva bella mostra di sé in ogni pezzettino... Cosa era successo? Quale strana magia? Niente di più semplice di un segreto svelato.

“Uomini e donne per gli altri” ci insegna che:

un nuovo mondo si apre perché il tuo pezzettino è uguale a me. Possiamo cambiare di faccia e colore, ma ciò che ci unisce è solo l'amore. Che rende ogni cosa perfetta e speciale... anche nel giorno di Carnevale!

Prof.ssa Barbara Rossi
Coordinatrice pedagogica Scuola dell'Infanzia





DALLA SCUOLA PRIMARIA

Filosofare con i bambini

“Anche noi bambini possiamo essere filosofi?”. Direi proprio di sì. In una mattina di febbraio, con grande trepidazione, aspettativa e un pizzico di euforia, i ragazzi di Quinta Primaria hanno oltrepassato il portone dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, dove sono stati invitati a essere protagonisti di una lezione di filosofia, relativa a Ildegarda di Bingen, magistra e badessa, che non esitò a uscire dal convento per incontrare personalità del mondo politico e religioso, al fine di glorificare la presenza di Dio nel mondo. Hanno vissuto questa esperienza al termine di un percorso attuato nei mesi di gennaio e febbraio, dove sono stati chiamati a entrare, insieme agli alunni delle classi Quarte, nel mondo della filosofia, guidati dall’aiuto costante, coinvolgente ed efficiente della prof.ssa Paola Müller. Entusiasmo, passione e curiosità li hanno accompagnati, in quattro appuntamenti settimanali, nell’arco di un mese.

Tenendosi per mano, hanno imparato a sviluppare il loro senso critico, si sono fermati, guardati allo specchio per pensare e riflettere: ad esempio hanno analizzato lo scopo degli elementi naturali e artificiali, divertendosi a cambiare il fine di un oggetto (non ci crederete, ma un cappello è diventato un nido, uno pneumatico si è trasformato in un’altalena). Sono saliti lungo il sentiero delle regole per una rispettosa e sana comunicazione, si sono chiesti cosa significasse essere ciò che sono e, soprattutto, hanno iniziato a guardare loro stessi e gli altri con occhi diversi, sottolineando l’unicità di ciascuno, attraverso talenti personali, esperienze vissute, contesti diversificati, libertà e conoscenza.

Ovviamente non ha voluto essere un insegnamento teorico del sapere

filosofico, ma un'importante occasione per articolare in comune le proprie idee, ascoltarsi l'un l'altro, riconoscere concezioni diverse dalla propria, essere capaci di porre domande pertinenti, imparare ad analizzare e utilizzare concetti, argomenti, deduzioni, mantenendo un atteggiamento aperto, per poter raggiungere quattro tipi di competenze: logiche, etiche, estetiche, socio-affettive.

Come sempre tutto finisce e anche questo cammino è giunto al termine, ma i bambini porteranno in loro il ricordo delle parole di Ildegarda: "Dio ti vuole, ti vuole bene. Se sei pronto a corrergli incontro, ti aiuterà".

Maestra Simona Quadrelli





DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“Un nuovo modo di sperare”

Per l'intuizione – nella storia concreta – di un padre gesuita, Mario Marafioti, sorge a Lecce, nel 1980, la “Comunità Emmanuel: identità cristiana, servizio laico”. Da allora si è variamente sviluppata in Italia e all'estero, strutturata in settori: famiglia e minori, disabilità, dipendenze patologiche... A Cassano Magnago, nel 1990, apre il Centro Terapeutico Residenziale.

È un appuntamento cruciale, da quasi 20 anni, perché, in modo concreto, ci educa a “cercare e trovare Dio in tutte le cose”. Essere “uomini e donne per gli altri” non passa solo dai grandi progetti, dai concorsi, da eventi straordinari... scorre soprattutto dallo sguardo educato alla cura per l'umano ferito.

Anche quest'anno gli studenti delle classi Terze della Scuola Secondaria di I Grado hanno fatto visita alla Comunità Emmanuel di Cassano Magnago, un appuntamento consolidato ma sempre nuovo per la nostra Scuola. Abbiamo chiesto ad Ezekiel Cimolino di essere il nostro “inviato speciale”.

Prof.ssa Gaia De Vecchi

Oggi, noi di Terza Media siamo stati alla Comunità Emmanuel, luogo dove si curano le dipendenze patologiche. Può essere un centro alternativo al carcere. Lì le persone, con l'aiuto di alcuni psicologi e operatori sociali, cercano di guarire e di reintegrarsi nella società.

Appena siamo arrivati, molto gentilmente, ci hanno offerto la merenda. In seguito, abbiamo incontrato il responsabile (Antonio) e un ospite della Comunità (Jamal): ci hanno spiegato qual è il metodo adottato per aiutare le persone.

Ci hanno chiesto se avessimo mai affrontato il discorso “dipendenza” a

scuola, a casa o in oratorio: alcuni di noi hanno risposto sinceramente che ne avevano parlato con i genitori. Antonio ci ha inoltre spiegato come le persone possono diventare dipendenti, non solo dalle sostanze come la cocaina, la marijuana, l'eroina ma anche dal gioco, specialmente quello d'azzardo, e dall'alcol. Successivamente, con molto coraggio, Jamal ci ha raccontato la sua vita e le cause per le quali è diventato dipendente da alcune sostanze. Ha risposto molto onestamente alle domande che gli ponevamo e ha descritto come si sta impegnando per guarire.

Alla fine della visita abbiamo ringraziato tutti per l'ospitalità: credo che ci abbiano aperto gli occhi su un argomento, magari già affrontato, ma da un alto punto di vista.

I miei compagni hanno così commentato: "Sono colpito dal racconto di Jamal e dal suo coraggio. È sempre possibile migliorare e diventare una nuova persona" (Riccardo B., 3E); "Mi ha sorpresa l'impegno di tutti, ma soprattutto quello di Jamal che sta cercando di cambiare per sua figlia. Ho imparato che è importante chiedere aiuto" (Soraya, 3D). "È semplice entrare nella 'malavita' o dare una piega negativa alla propria vita, ma ora ho imparato un nuovo modo di sperare" (Maria Antonietta, 3D).

Ezekiel Cimolino, 3E





DAI LICEI

Debate Week '24

Dopo essere stati introdotti per la prima volta nel 2018, i corsi di dibattito leoniani non si sono mai fermati, nemmeno durante la pandemia, e sono ormai una “tradizione” d’Istituto. Già nel 2019 fu inaugurata la prima “Settimana del dibattito”: dopo un breve periodo di formazione, tutte le classi seconde fanno tre ore di dibattito al giorno durante un’intera settimana, che culmina nel debate finale del venerdì. Alcune mozioni sono in italiano, altre in inglese, alcune sono legate alla scienza, altre alla geografia e alla storia; l’entusiasmo dei ragazzi, invece, è costante! A partire dalla terza, c’è anche il club del dibattito al pomeriggio. E con questa squadra il Leone partecipa a varie competizioni a livello nazionale, quale il Campionato nazionale di debate, ma anche a manifestazioni amichevoli. I membri del club fanno poi spesso da giudici nella “Settimana del dibattito” delle seconde: una dinamica molto efficace che ormai include anche alcuni ex alunni che si ritagliano del tempo dagli studi universitari per tornare in veste di giudici. Mi piace sempre ricordare che il debate ha una tradizione molto antica e, anche se noi ci rifacciamo al protocollo contemporaneo (nello specifico giochiamo secondo le regole del World Schools Debating Championships, un modello nato in Australia che è il più diffuso in tutto il mondo) i principi sono naturalmente gli stessi. Voglio però lasciare la parola ai ragazzi stessi, veri protagonisti di questa esperienza, che ci raccontano le loro impressioni circa la Debate Week tenutasi in Istituto dal 26 febbraio al 1 marzo scorsi.

Prof.ssa Margherita Giambi

“Ho trovato il debate molto interessante e molto educativo e credo sarà un’esperienza che mi servirà anche al di fuori della scuola. Si sviluppano infatti le capacità non solo di comunicazione ma anche di lavoro di squadra” (Riccardo Munafò, II Scientifico C).

“È stata una bella esperienza non solo perché ci ha permesso di informarci su svariati argomenti da diversi punti di vista, ma anche di confrontarci con ragazzi con cui usualmente non parliamo molto” (Isabella Leo, II Classico).

“È stata un’esperienza molto bella ma soprattutto formativa: ti insegna non solo a esporre bene gli argomenti, ma anche ad argomentare, senza cadere nell’aggressività o nella maleducazione” (*Alessia Giorgetti, II Scientifico C*).

“Il fatto di dover soppesare sia le posizioni a favore che contro una determinata mozione amplia la tua visione sulle questioni di attualità o di altro genere: permette di andare in profondità negli argomenti e sviscerarne il centro. Ci si deve informare anche sull’altro punto di vista e può essere un buon modo per non rimanere limitati alle proprie idee, per cambiare la propria prospettiva personale” (*Giacomo Vitali, IV Classico*).

“Frequento il club di debate e penso che sia una bellissima esperienza, perché oltre a conoscere persone nuove con la tua stessa passione, ti permette anche di sviluppare certe caratteristiche che vanno un poco oltre il normale ‘fare scuola’; ti insegna a sviluppare il tuo pensiero senza sovrastare quello degli altri, cosa che ritengo molto importante, anche per riuscire a comunicare al meglio” (*Angelica Soldati, III Classico*).

“Consiglierei a tutti questa esperienza: ti porta non solo a conoscere gente nuova, ma anche a un confronto su temi di cui non parleresti in una discussione normale. E a volte ti trovi in una posizione scomoda, per esempio dovendo dibattere per la posizione opposta alla tua personale; ciò ti aiuta in momenti in cui non controlli del tutto la situazione in cui ti trovi” (*Andrea Grandesso, III Classico*).





IL RUGGITO

Due nuove compagne

Una delle perle del Leone – come si sa – sono gli *exchanges* all'estero: il leoniano viene ospitato per due settimane da un altro studente in una località estera, vivendo nel pieno la cultura e le tradizioni locali; successivamente il ragazzo ospitante viene accolto a sua volta in Italia. Capita spesso che un leoniano rimanga all'estero per mesi, persino un intero anno, mentre è più raro che avvenga il contrario.

Proprio per questo, siamo andati ad indagare...

Due studentesse, Kida e Sarah, stanno frequentando le lezioni del Liceo Scientifico per questo pentamestre. Kida viene dal Sudafrica, Sarah dagli Stati Uniti. La prima frequenta l'Ashton International College a Ballito, la seconda la Oakland Catholic High School di Pittsburgh.

“Venire in Italia è una scelta inusuale per chi sceglie di studiare all'estero. Perché avete fatto questa scelta?”

Sarah: “Avevo già l'idea di andare all'estero per viaggiare e fare esperienza. Poi la mia insegnante di italiano, vedendo che lo parlavo abbastanza bene, mi ha suggerito appunto di venire qui in Italia a migliorarlo”.

Kida: “Volevo imparare di più l'italiano sia perché ho un test di italiano di Cambridge, sia perché entrambi i miei genitori sono di origine italiana”.

“Mi sembra di capire che nella scuola da cui provenite potete decidere quali materie studiare e quali non studiare. Qui il sistema è diverso. Che cosa vi piace, cosa non vi piace, quali materie frequentavate?”

Sarah: “Io penso che in questo modo ci si prepari molto di più all'università. Frequentavo le classi avanzate (AP) di matematica, inglese, storia, fisica e italiano”.

Kida: “In Sudafrica si possono cambiare le materie di studio da un anno all'altro; questa è un'arma a doppio taglio perché si rischia di rimanere impreparati o confondersi su quale percorso intraprendere. Qui in Italia inve-

ce si ha un ‘pacchetto’ di materie di studio e lo si persegue sino alla fine. Il mio diploma prevede: geografia, *business studies*, *sports science*, afrikaans, matematica, inglese, *life orientation* ed educazione fisica”.

“Preferite la pasta o la pizza?”

Sarah: “Pasta!”

Kida: “Pizza!”

“Pizza con ananas. Sì o no?”

Sarah: “No, anche se l’ho assaggiata...”

Kida: “Sì!”

Entrambe, in Italia, seguono un approccio ibrido allo studio: certe materie le studiano in classe in italiano; altre, più complesse, le studiano per conto proprio in inglese in biblioteca.

E così, anche questa primavera ci ha portato delle novità.

Un saluto dalla redazione de “Il Ruggito”!





GENNAIO, FEBBRAIO, MARZO







GRAZIE #LEONIANE
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



SPECIALE 8 MARZO





130 1893
2023

ISTITUTO LEONE XIII
Scuola Paritaria della Compagnia di Gesù

130 anni: la festa!

Giovedì 23 maggio 2024

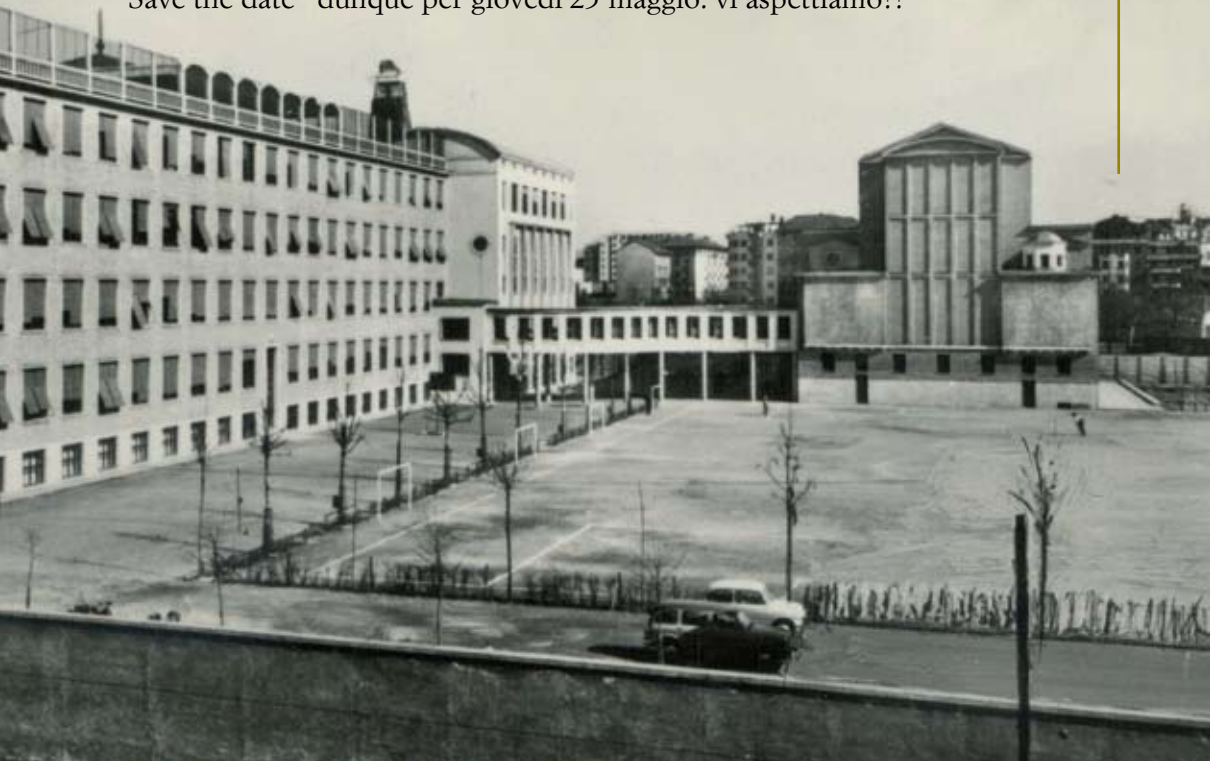


Non capita tutti i giorni di compiere 130 anni... È il traguardo che ha raggiunto il nostro Istituto con questo anno scolastico 2023/24. Centotrenta anni di storia, di incontri, di relazioni. Centotrenta anni di crescita, come persone e, ci piace pensare, come istituzione.

Per festeggiare tutti quanti insieme questi nostri primi centotrent'anni, si è così pensato ad un momento dedicato, una vera e propria giornata di festa, che si terrà nel corso del pomeriggio e della serata di giovedì 23 maggio prossimo e che avrà il suo momento centrale nella S. Messa celebrata dal Superiore Provinciale p. Roberto Del Riccio SJ. Il programma della giornata prevede inoltre tornei tra alunni, ex-alunni, genitori e studenti (calcio ma... non solo!), una esposizione sulla storia dell'Istituto, momenti di intrattenimento per i più piccoli e qualche piccola sorpresa per i partecipanti...

Sarà una momento in cui ritrovare vecchi amici, rispolverare i ricordi di gioventù, progettare nuovi appuntamenti ed iniziative di crescita e gettare uno sguardo sul futuro prossimo del nostro Istituto, che vivrà nei prossimi mesi un importante progetto di ampliamento e di sviluppo, nella direzione di una sempre maggiore efficacia nell'opera educativa dei giovani e di apertura alle realtà del territorio, in ascolto e dialogo costante con le tematiche proprie del nostro tempo. Sì, un "Nuovo Leone"...

"Save the date" dunque per giovedì 23 maggio: vi aspettiamo!!





1. La posa della prima pietra del nuovo Istituto
 2. Il cardinal Montini, futuro papa Paolo VI, in visita all'Istituto, affiancato dal rettore, p. Cattaneo, e dal preside, p. Simioni
 3. Un'aula della vecchia sede dell'Istituto in Porta Nuova
 4. Corsa campestre negli anni '70
 5. Foto ricordo degli ex alunni nell'atrio della sede di Porta Nuova
 6. Il padre generale Kolvenbach, con il rettore p. Guerello e l'ing. Passani, in occasione del centenario dell'Istituto, 13 novembre 1993
 7. Inaugurazione della piscina, 11 maggio 1968
 8. La nuova ala in costruzione, 1977
 9. L'Istituto dal lato di via Leone XIII, 1950 circa
- Nelle pagine precedenti: l'Istituto dal lato di via Rossetti, 1950 circa.







DALLA SSD LEONE XIII SPORT

Insieme per far del bene!

La società attuale ci pone davanti sempre più sfide, sempre più difficoltà e sempre più scenari preoccupanti: situazioni e contesti in cui ancora oggi, nel 2024, la povertà e la mancanza di beni di prima necessità sono le caratteristiche prevalenti.

Non sarebbe possibile aiutare tutti, ma la Leone XIII Sport in occasione dell'evento *Insieme per lo sport* ha deciso di sostenere due progetti a sfondo umanitario.

Insieme per lo sport nasce dal desiderio di ringraziare e festeggiare in una



modalità totalmente sportiva e inclusiva coloro che hanno scelto di darci fiducia affidandoci i loro figli per le attività pomeridiane. È un evento sportivo ad accesso gratuito rivolto principalmente a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, con attività pensate anche per giovani e adulti, che si terrà il 25 e 26 maggio presso il nostro centro sportivo, che per l'occasione aprirà le sue porte a Milano. Lo scorso anno tale evento ha visto la partecipazione di più di 4000 persone tra atleti, staff e accompagnatori.

Si tratta di due giorni di sano e puro sport, aperto a tutti a prescindere dall'attività sportiva praticata durante l'anno. In queste due giornate verranno organizzate esibizioni, tornei, gare, lezioni aperte e stand gastronomici! I bambini avranno modo di provare scherma, dopo aver fatto il torneo di calcio, prima di entrare in acqua e, perché no, prima di provare la parete di arrampicata!

Due progetti verranno sostenuti durante l'evento, grazie alla raccolta fondi che verrà attivata per l'occasione.

Il primo è il Progetto Kenya presso la Missionary Congregation of the Evangelizing Sisters of Mary, sostenuto e vissuto in prima persona da padre Vitangelo Denora SJ; il nostro obiettivo è quello prenderne parte mandando alcuni dei nostri istruttori sportivi come membri della spedizione, per regalare ai bambini e ragazzi momenti di svago motorio e apprendimento.

Il secondo è Walkabout Foundation, un'organizzazione umanitaria finalizzata a ridare libertà e indipendenza ai bambini affetti da lesioni midollari e paralisi attraverso la realizzazione di carrozzine personalizzate destinate ai meno fortunati. Questa fondazione si occupa, inoltre, di supportare la ricerca impegnata nel trovare una cura a tali lesioni.

Segnarsi in agenda queste date ed essere pronti a mettersi in gioco, scendere in campo e vivere questo weekend con un unico obiettivo: è quanto vogliamo fare per stare insieme per fare del bene!



Roberto Nardio
 Coordinatore generale SSD Leone XIII Sport



DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Dal Leone... ai leoni

Viaggiare è osservare, conoscere, sognare, approfondire...

Per questo, l'Associazione Culturale organizza ogni anno tre/quattro viaggi, alternando mete straniere più o meno lontane e piccoli angoli non molto praticati della nostra bellissima Italia.

L'ultimo nostro tour, diviso in due turni dato il sensibile numero degli iscritti, si è svolto in Namibia, un paese africano dagli spazi immensi e dai paesaggi incontaminati. Marika, con la sua consueta vena descrittiva, ve ne fa gustare qualche assaggio...

Mariella Malaspina

Namibia: paesaggi, animali, popoli, colori.

Abbiamo visto paesaggi straordinari: le dune rosse che degradano verso la costa atlantica... e che abbiamo anche scalato; le grandi riserve; le rocce con antichissime incisioni; le piante che riescono a crescere nei deserti; le sabbie dell'oceano.





Animali liberi, dei quali abbiamo imparato le immutabili regole di vita, un esempio di “saggezza” della Natura e di libertà, anche per noi uomini. Così, visti da vicino: leoni, zebre, struzzi, rinoceronti, giraffe, elefanti, orici, otarie. I popoli: molte etnie, differenti culture, una tradizione germanica ancora presente (Namibia, colonia tedesca per circa trent’anni e fino al 1918), che si percepisce nell’ordine, nella pulizia, nelle architetture, nella cucina, nel rigore luterano. Ci sono donne con costumi vivaci e neonati portati sulla schiena, bambini che fanno chilometri per raggiungere la scuola.

Colori: albe luminose, sole che tramonta molto velocemente lasciando però nastri di fuoco sull’orizzonte, un cielo immenso e costellazioni nuove per noi dell’emisfero boreale, sfumature di arancio e di rosso nelle rocce, il giallo di un prato fiorito che compare all’improvviso dopo tanta sabbia. Abbiamo percorso più di 3.000 km in gran parte su strade sterrate... e il “mal d’Africa” ci ha preso il cuore.



Marika Ferrari Parati



EX-NEWS EX-NEWS

ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/E
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO

UN'OPPORTUNITÀ DI INCONTRO

Care Ex-Alunne, cari Ex-Alunni, abbiamo una splendida opportunità: ospiteremo gli Ex-Alunni delle scuole dei gesuiti di tutta Europa nell'ultimo fine settimana di maggio! Avremo il tempo per confrontarci su tematiche importanti, intrattenerci in conversazioni amichevoli e visitare la città. Siamo fortunati perché potremo condividere la comune educazione e la spiritualità ignaziana che ci accomuna. Quante volte ci siamo detti che è bello conoscerci e fare rete? Incontrarci, condividere i nostri talenti, ascoltarci, imparare nello stare assieme...

Ecco! Ci viene donata una bella occasione!

È con piacere dunque che vi invito allo

SPRING MEETING

**ECJA - EUROPEAN CONFEDERATION OF JESUIT ALUMNI/AE
MILANO, 24-26 MAGGIO 2024**

Vi invito anche a partecipare attivamente alle iniziative che stiamo organizzando. Con il desiderio di condividere il più possibile le opportunità da cogliere in questo evento, vorremmo aprire alcuni momenti a tutti: a leoniani ed ex leoniani, ai loro amici, a tutti coloro che hanno un po' del proprio cuore al Leone, per averci studiato o lavorato, per aver, a vario titolo, seguito la crescita dei bambini e dei ragazzi, per averli accompagnati in un tratto di strada, e a chi è tutti i giorni in prima fila.

Come sempre, restate aggiornati sul nostro sito www.exleo.org

Ed iscrivetevi allo European Jesuit Alumni/ae Spring Meeting!!!

Per i più curiosi, ne parleremo anche alla prossima cena mensile del giovedì (11 Aprile 2024) che, ricordo, è aperta non solo agli Ex-Alunni ed ai loro accompagnatori, ma anche a tutti coloro che hanno un po' del proprio cuore al Leone!

A presto!

Marina Drago

Presidente Associazione Ex-Alunni/e Istituto Leone XIII



IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Dallo scorso ottobre l'Associazione Ex-Alunni ha un nuovo Consiglio direttivo, per la prima volta condotto da una Ex-Alunna, Marina Drago. Abbiamo chiesto a Sofia Gustapane, maturità 2020 e a Gianpaolo Marini, maturità 1968, consiglieri che hanno vissuto l'arancione degli stessi corridoi leoniani – ma a più di cinquant'anni di distanza – di raccontarci cosa si aspettano da questo triennio.

Prima o poi doveva accadere: un'Ex-Alunna come Presidente dell'Associazione Ex-Alunni/e dell'Istituto Leone XIII, una donna in un tradizionale e rodato sodalizio “patriarcale”!

Scandalo? Rivoluzione? Sommosa? No di certo – una successione a iniziare da lei, la neo eletta Marina Drago, maturità 1994, alla quale si affiancheranno nel nuovo Consiglio Direttivo altre agguerrite Ex-Alunne: Sofia Gustapane (mat. 2020), Debora Lattuada (mat. 1993), Chiara Petroni (mat. 1997).

Era ora che le Ex-Alunne potessero essere così ben rappresentate per potere dare spazio alle istanze di genere e con le quali, spero, molte altre compagne vorranno collaborare.

Ci sono infatti molteplici attività culturali, sociali, sportive che le ragazze che hanno frequentato negli anni il Leone XIII potranno proporre e portare a compimento la loro dimensione e posizione, siano esse stesse studentesse, lavoratrici o madri.

Personalmente, quale anziano Ex-Alunno, mi aspetto molto da loro.

Un “patriarcale” VicePresidente.

Gianpaolo Marini

Consigliere e VicePresidente Associazione Ex-Alunni/e Istituto Leone XIII

È con grande entusiasmo che ho accettato il nuovo incarico di consigliera. Sin dalle prime riunioni, ho percepito un autentico spirito di collaborazione all'interno del consiglio, caratterizzato soprattutto da un costruttivo confronto con persone che vantano esperienze, anche Leoniane, molto diverse dalla mia, ma che condividono tutte la stessa determinazione nel mettersi in gioco a servizio dell'Associazione. Inoltre, è motivo di grande soddisfazione vedere una Ex-Alunna per la prima volta alla

EX-NEWS

ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/E
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO

◀ guida dell'Associazione. È bello poter condividere esperienze e idee con Marina, Chiara e Debora per promuovere valori e opportunità per tutte le Ex-Alunne. Sono personalmente entusiasta del lavoro che abbiamo già avviato nei nostri rispettivi "dipartimenti" e non vedo l'ora di vederne i frutti. Nel frattempo, desidero ribadire il mio invito a tutte le ex studentesse ed Ex-Alunni di unirsi all'associazione e rimanere connessi per essere al corrente delle novità che abbiamo in serbo.

Sofia Gustapane

Consigliera Associazione Ex-Alunni/e Istituto Leone XIII

ECJA EUROPEAN CONFEDERATION OF JESUIT ALUMNI/AE

Non tutti conoscono la Confederazione Europea degli Ex-Alunni delle istituzioni educative dei Gesuiti.

Che cos'è questa Confederazione? La ECJA si presenta così sul proprio sito internet (<https://jesuit-alumni.eu/about-ecja/>): "La Confederazione Europea degli Ex-alunni dei Gesuiti (ECJA) riunisce ex studenti dei collegi e delle università dei gesuiti che vivono e lavorano in Europa per favorire la creazione di reti tra queste persone, per contribuire alla missione della Compagnia di Gesù e per promuovere la dinamica universale dell'educazione gesuita."

Ogni anno in autunno e primavera la ECJA invita tutti gli ex allievi a incontrarsi in una diversa città europea.

L'invito a Milano è esteso a tutte le ex allieve e a tutti gli ex allievi delle scuole e delle università gesuite, senza distinzione! Saranno benvenuti anche gli accompagnatori, con i quali condividere un'esperienza coinvolgente secondo il carisma ignaziano.

Informazioni sul nostro sito e su facebook.com/JesuitAlumniEU

ASSOLEO

L'Associazione Ex Alunni comunica che è stata ufficialmente istituita "AssoLeo", la prima community di Ex-Alunni del Leone XIII, finalizzata alla creazione di un network di professionisti per condividere esperienze e rafforzare le sinergie tra Ex-Alunni e alunni. Per farne parte è sufficiente iscriversi/essere iscritti all'Associazione Ex Alunni.

Al fine di facilitare la realizzazione dell'iniziativa, verrà creato un apposito canale WhatsApp che permetterà a tutti i partecipanti di condividere quotidianamente contenuti di vario tipo con l'intera community: iniziative professionali, incontri, eventi, seminari e webinar, candidature, offerte di lavoro, orientamenti per gli studenti, eventi aggregativi, agevolazioni, beneficenza e tanto altro, anche alla luce delle rispettive professioni e interessi.

Uno strumento utile per collegare i leoniani, uniti da principi e valori comuni che si mantengono nel tempo, anche oltre il periodo scolastico; un punto di riferimento per gli alunni e gli Ex-Alunni di qualsiasi età, ovunque si trovino nel mondo; una comunità che va oltre l'individuo e che promuove la collaborazione tra chi ne fa parte.

I referenti dell'iniziativa sono i Consiglieri Ex-Alunni Alessandro Guarino, Alessio Bertini e Marco Anguissola.

Comunica la tua iscrizione contattandoli a info@exleo.org, così da essere inserito nella Community sul canale WhatsApp!



EX-NEWS

SI RINGRAZIA
Sofia Gustapane
Gianpaolo Marini

**COMITATO
DI REDAZIONE**
Marina Drago
Paolo Arosio
Enrico Martinelli

**SEDE DELL'ASSOCIAZIONE
E CONTATTI**
Via Leone XIII, 10
20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org

 @ExLeoXIII

 Associazione
Ex Alunni Leone XIII
Pagina ufficiale

1 EDITORIALE p. Alessandro Viano SJ

2 DALLA DIREZIONE Vincenzo Sibillo

3 GIACOMO MOTTOLA SJ
Dio chiama anche durante un *botellón*

6 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
Un pezzettino... di Carnevale!

8 DALLA SCUOLA PRIMARIA
Filosofare con i bambini

10 DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
"Un nuovo modo di sperare"

12 DAI LICEI
Debate Week '24

14 IL RUGGITO
Due nuove compagne

16 GENNAIO, FEBBRAIO, MARZO

18 GRAZIE #LEONIANE
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

20 130 anni: la festa!

24 DALLA SSD LEONE XIII SPORT
Insieme per far del bene!

26 DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
Dal Leone... ai leoni

I-IV EX-NEWS ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/E
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO

Publicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

Comitato di Redazione
Paolo Arosio
Antonio Bertolotti
Letizia Cova
Luca Diliberto
Mariacarla Ferrari Parati

Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Giovanni Secchi
p. Alessandro Viano SJ
Alice Zanardi

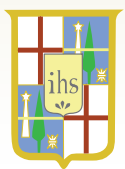
Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon



tutto Leone



ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - leonexiii.it  